

dubitava che tutto ciò potesse essere impedito coll'attuazione della proposta dell'Unione delle Camere di commercio.

Queste e consimili considerazioni sono ora da ripetere contro il disegno Belluzzo?

Nessuna difficoltà di massima che le quattro categorie indicate siano raccolte, direi ospitate entro ciascun Consiglio dell'economia e sotto una comune e sintetica denominazione. Il Consiglio verrebbe ad essere come il microcosmo della economia delle singole provincie.

L'essenziale per me è che le quattro sezioni siano effettivamente distinte ed autonome per certe particolari manifestazioni e funzioni.

Per essere sopra questa questione dell'autonomia più preciso e concreto abbozzo subito alcune conclusioni di un ragionamento forse non breve, ma che il lettore dovrà contentarsi che io mi restringa a presupporre. Tanto più che si potrà ricorrere sempre utilmente alla materia svolta nel saggio precedente.

L'analisi degli interessi sociali ci porta a fare distinzioni per rispetto all'atteggiamento ed al carattere che gli uni assumono in confronto degli altri. Possiamo specificare così tre importanti classi di interessi, richiedenti particolare trattamento.

a) Vi sono interessi che l'agricoltura, l'industria, il commercio e il lavoro hanno in comune con tutti quanti i cittadini. A questi interessi non provvedono gli organi di categoria come i Consigli provinciali dell'economia, ma gli organi generali, che è quanto dire lo Stato e gli enti autarchici. I Consigli provinciali potranno però far sempre da *svegliarini*, essendo essi in immediato contatto colla realtà della vita, che fornisce la maggiore esperienza e il maggiore degli stimoli a fare o a riparare.

b) Vi sono interessi relativi alla vita economica e più particolarmente alle categorie attendenti alla produzione e agli scambi, interessi i quali sono da considerarsi come omogenei e comuni per tutte e quattro le categorie contemplate nel disegno di legge. La mente corre subito alla regolarizzazione della moneta, alla stabilizzazione dei cambi, al credito, alle banche, alla viabilità, ai trasporti, alle funzioni dei mercati, alla conoscenza delle notizie, alla raccolta e alla pubblicazione dei dati statistici e via dicendo. È naturale che in questi